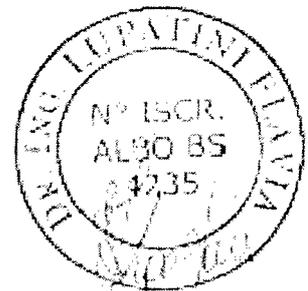




PERIZIA DI STIMA PER LA DETERMINAZIONE DEL
VALORE DELLE AREE EDIFICABILI
RELATIVE AL COMUNE DI TERNO D'ISOLA - (BG)



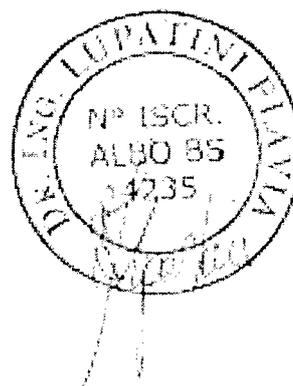
Aprile 2010

INDICE

1. <u>Premessa</u>	Pag. 3
2. <u>Scopo della analisi valutativa</u>	Pag. 4
3. <u>Inquadramento generale</u>	Pag. 5
4. <u>Prescrizioni urbanistiche</u>	Pag. 5
5. <u>Andamento del mercato</u>	Pag. 8
6. <u>Criteri di valutazione</u>	Pag. 10
7. <u>Stima analitica in base al valore di trasformazione</u>	Pag. 13
8. <u>Stima sintetico - comparativa</u>	Pag. 20
9. <u>Determinazione valore base di riferimento</u>	Pag. 25
10. <u>Valorizzazione per gli anni pregressi e conclusioni</u>	Pag. 26

Allegati:

- Allegato 1: riepilogo coefficienti di riferimento Pag. 27
- Allegato 2: riepilogo valori aree edificabili Pag. 29



1. PREMESSA

Prima di procedere alla valutazione delle aree fabbricabili riferita all'anno 2010, si ritiene di illustrare brevemente l'assetto normativo attuale e gli atti comunali fin qui approvati con i quali sono stati adottati gli strumenti necessari per la determinazione dei valori delle aree fabbricabili.

Con l'art. 59 del D.Lgs 446/97 il legislatore ha stabilito che i Comuni possono, con proprio regolamento, "determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, al fine della limitazione del potere di accertamento del comune qualora l'imposta (comunale sugli immobili) sia stata versata sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato, secondo criteri improntati al perseguimento dello scopo di ridurre al massimo l'insorgenza di contenzioso;".¹ Il comune di Terno d'Isola ha recepito il sopraccitato Decreto Legislativo emanando il "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale Immobili" approvato con Delibera C.C. n. 93 del 25/10/2004, successivamente modificato con D.C.C. n. 92 del 24/10/2005 e con D.C.C. n. 9 del 31/03/2008.

I parametri che devono essere rispettati nella determinazione di questi valori sono contenuti nel D.Lgs. 504/92, istitutivo dell'imposta in oggetto, laddove si afferma che "per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio all'1 gennaio dell'anno d'imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche."²

L'art. 6 del citato D.Lgs. 504/92 stabilisce anche che, "in caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'art. 31, comma 1, lettere c), d) ed e), della legge 5 agosto 1978, n. 457, la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito nell'art. 2, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se

¹ D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 "Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali", art. 59.

² D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, "Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'art.4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", art. 5.

antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato.

Una puntualizzazione importante è stata effettuata con la risoluzione Ministeriale 209/E del 1997 che ha affermato il principio secondo cui le aree edificabili avranno un valore crescente man mano che si avvicina il momento in cui su di esse potranno venir realizzati dei fabbricati. Si afferma infatti che “sul mercato il valore dell’area è man mano decrescente a seconda che si tratti di area per la quale è stata rilasciata la concessione edilizia, di area priva di concessione ma compresa in un piano particolareggiato, di area compresa soltanto in un piano regolatore generale.”³

Il primo atto da parte del Comune con il quale si è provveduto alla valutazione delle aree fabbricabili ai fini dell’applicazione dell’Imposta Comunale sugli Immobili risale all’anno 2000 con D.C.C. n. 52 del 15/05/2000, valori rideterminati con successive Delibere C.C. per gli anni successivi.

La finalità di tali determinazioni è di individuare dei valori indicativi di riferimento per l’esercizio delle funzioni di accertamento nei casi in cui il valore dichiarato risulti inferiore a quello indicato.

2. SCOPO ANALISI VALUTATIVA

Alla luce di quanto sopra detto e delle precedenti deliberazioni, lo scopo della presente analisi tecnico-estimativa riguarda la determinazione dei valori delle aree fabbricabili previste all’interno degli strumenti urbanistici generali del Comune di Terno d’Isola (vigenti negli anni 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010).

La stima si propone quindi di assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1°) procedere alla determinazione del criterio di stima del valore medio venale, per zone omogenee, delle aree edificabili previste dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Terno d’Isola (BG) approvato con D.C.C. n. 118 del 20/12/2004;
- 2°) definire in modo sostanziale i criteri per l’attribuzione dei valori di mercato tenendo conto che, il fattore differenziale preponderante è rappresentato dalla reale capacità edificatoria definita dallo strumento urbanistico comunale sull’area. A tal fine si ritiene di procedere alla determinazione del valore per metro quadrato di area fabbricabile, in

³ Ministero delle Finanze, Risoluzione del 17.10.1997, n. 209

maniera direttamente proporzionale all'indice che tiene conto della potenzialità edificatoria procedendo contestualmente ad applicare altri coefficienti comunque di rilevanza marginale, come sarà meglio esposto nella parte seguente della presente.

3. INQUADRAMENTO GENERALE

Il Comune di Terno d'Isola appartiene alla Provincia di Bergamo ed è situato nella parte centrale del territorio denominato dell'Isola in quanto compreso tra i fiumi Adda e Brembo.

Il territorio confina: a nord con i Comuni di Sotto il Monte e Mapello, a ovest con i Comuni di Carvico e Calusco d'Adda, ad est con il Comune di Bonate Sopra e a sud con i Comuni di Medolago e Chignolo d'Isola.

Il territorio Comunale occupa un'area di 399 ettari, in buona parte pianeggiante e a tratti modulata da terrazzamenti naturali, compresa tra la quota di m. 21 e m. 261 s.l.m.

A seguito della trasformazione urbanistica, il tessuto urbano, costituito inizialmente dai due nuclei storici (Terno e Castegnate) e da limitate altre aree residenziali che gradualmente hanno inglobato l'edificazione sparsa a carattere rurale di origine storica, ha subito un notevole consolidamento ed una espansione che si è attestata lungo le principali direttrici di collegamento: la ferrovia a nord che taglia il territorio in direzione est-ovest, ed i collegamenti viari per Calusco, Bonate e Chignolo.

Gli insediamenti produttivi appaiono ben separati dalle aree residenziali e funzionalmente distinti in due diverse zone: mentre i primi insediamenti degli anni '70 si sono localizzati a nord-est del centro abitato lungo la ferrovia Bergamo-Milano, le più recenti espansioni produttive si sono insediate a nord-ovest del territorio comunale lungo le direttrici per Calusco-Medolago e Carvico-Sotto il Monte.

4. PRESCRIZIONI URBANISTICHE

Si riporta di seguito la definizione dei parametri urbanistici ed edilizi più significativi, in quanto richiamati nella presente relazione, dedotti dalle Norme Tecniche di Attuazione di Variante del P.R.G (approvate con D.C.C. n. 17 del 30/03/2009):

1. SUPERFICIE TERRITORIALE St (ha)

Superficie complessiva sulla quale agisce un'operazione di intervento.

Essa è comprensiva delle aree edificabili, cioè delle superfici fondiarie, delle aree per l'urbanizzazione primaria e delle aree per urbanizzazione secondaria. La superficie territoriale va misurata al netto delle strade esistenti o previste dal PRG, afferenti alle classificazioni di cui all'art. 3 del DM 1 aprile 1968 e delle strade pubbliche esistenti perimetralmente all'area, e al lordo delle strade esistenti o previste dal PRG.

2. SUPERFICIE FONDIARIA Sf (mq)

Si intende la superficie netta dei lotti edificabili, cioè le porzioni di area edificabile risultanti dalla superficie territoriale dedotte le superfici per opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Nel caso di intervento edilizio diretto la superficie fondiaria corrisponde alla superficie del lotto edificabile al netto della parte eventualmente destinata o da destinarsi a strada.

3. INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE It (mc/ha)

Per indice di fabbricabilità territoriale si intende il volume massimo costruibile per ogni ettaro di superficie territoriale (St) interessata dall'intervento. Detto indice si applica nel caso di piani attuativi. Esso viene espresso dal rapporto mc/ha.

4. INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA If (mc/mq)

Per indice di fabbricabilità fondiaria si intende il volume massimo costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf), cioè dell'area netta del lotto interessata dall'intervento. Esso viene espresso dal rapporto mc/mq.

5. RAPPORTO MASSIMO DI COPERTURA Q (%)

Per rapporto massimo di copertura si intende il rapporto tra la superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria Sf. Esso viene espresso in percento (%).

6. INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE Ut (mq/ha)

Slp massima costruibile per ogni ha di superficie territoriale St

7. INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA Uf (mq/mq)

Per indice di utilizzazione fondiaria si intende la massima superficie lorda di pavimento (Slp) costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf). Esso viene espresso dal rapporto mq/mq.

8. SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO Slp (mq)

Superficie compresa nel perimetro esterno delle pareti di chiusura di ciascun piano agibile o abitabile, nonché degli eventuali piani seminterrati, interrati e soppalchi adibiti a residenza, laboratori, uffici, magazzini, sale di riunione, locali pubblici, o comunque abitabili anche senza la permanenza di persone (...)

9. VOLUME V (mc)

Chiamato "Volumetria Territoriale" o "Volumetria Fondiaria" rappresenta il volume

globale delle costruzioni che possono essere insediate sulla Superficie Territoriale e Fondaria (...)

Il Prg si attua mediante: piani urbanistici attuativi (P.R., P.L. convenzionati, P.E.E.P., , permesso di costruire ed altri provvedimenti di assenso ai sensi di legge delle trasformazioni edilizie (denunce d'inizio d'attività, comunicazioni, ecc.), regolamento edilizio, piani per le opere pubbliche, piani di settore (piano del verde e dell'arredo urbano, piano del colore, piano urbano del traffico, ecc.), eventuali altri strumenti urbanistici previsti dalle leggi vigenti).

Le aree fabbricabili sono quelle specificatamente individuate nelle tavole del P.R.G. e nelle N.T.A (art. 29):

- Zona omogenea A: Nuclei di antica formazione
- Zona omogenea B1: Residenziale esistenti
- Zona omogenea B2: Residenziale assoggettata a Piano di Recupero
- Zona omogenea B3: Residenziale di completamento e/o sostituzione
- Zona omogenea B3/a: Residenziale di completamento e/o sostituzione a volumetria definita
- Zona B4: Residenziale esistente con parchi e giardini privati
- Zona omogenea C1: Residenziale di espansione e/o nuovo impianto (soggetti a Programma Integrati di Intervento)
- Zona omogenea D1: Produttiva di contenimento allo stato di fatto
- Zona omogenea D2: Produttiva di completamento, di sostituzione e di ristrutturazione
- Zona omogenea D3: Produttiva con P.A. vigente

Si sottolinea che le aree fabbricabili sono anche quelle parti del territorio comunale destinate a zone F1 (istruzione pubblica), F2 (attrezzature pubbliche di interesse pubbliche), F3 (verde pubblico attrezzato), F4 (verde pubblico sportivo), F5 (parcheggi pubblici o di uso pubblico), F6 (impianti tecnologici di interesse comune), F7 (attrezzature private di uso pubblico o di interesse religioso), F8 (zona per la sicurezza pubblica e di interesse generale). Per quanto concerne la "zona omogenea F9 di compensazione e perequazione urbanistica" (di cui all'art. 55/bis delle NTA vigenti), dal momento in cui tali aree dovessero essere convenzionate con il Comune, verranno valorizzate, a tutti gli effetti, in base alla vocazione funzionale e allo stadio urbanistico dei Piani Attuativi di appartenenza.

5. ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Di seguito si riporta una citazione desunta dalla sintesi relativa ai dati sulle compravendite presentata nel "Listino dei valori immobiliari di Bergamo e Provincia" organo ufficiale di Fimaa Bergamo:

" Il mercato immobiliare bergamasco sta vivendo una fase riflessiva, iniziata oltre un anno fa, che sta producendo un rallentamento nel numero delle transazioni eseguite e un ridimensionamento, sia pur contenuto, dei prezzi delle compravendite in alcune aree della città e in alcuni centri della provincia.

Durante gli anni 2007-2008 la domanda di immobili residenziali è divenuta più cauta, mentre l'offerta si è mantenuta molto accentuata, sia in città che in provincia.

Il rallentamento non è però generalizzato. Da un lato, infatti, prosegue la corsa, anche se più affannosa, del prezzo dell'immobile nuovo. Mantengono consistenza i segmenti di domanda collegati al mercato della prima casa e in generale tengono gli acquisti con finalità abitative. In crescita la domanda di acquisto di cittadini extracomunitari nel segmento del non nuovo.

Dall'altro è calata la domanda di immobili recenti, semirecenti e da ristrutturare e l'acquisto a scopo di investimento. E il calo è avvertito soprattutto in città, nelle aree semicentrale e periferica e nell'immediato hinterland del capoluogo più che in provincia. La minor propensione ad investire nel mattone è causata dalle difficoltà connesse alla locazione, dovute all'allungamento dei tempi medi richiesti per affittare l'immobile, all'inasprimento della pressione fiscale sugli immobili che ha colpito la redditività dell'investimento e alla diminuzione dei canoni, che pur restando molto elevati, hanno subito, recentemente, un ulteriore smusso del 5%, dopo che già nell'ultimo anno si era avvertita una contrazione tra il 5% e il 10%. Ciò è dovuto all'offerta accentuata di immobili da locare, soprattutto in città.

I prezzi di locazione tengono mediamente in provincia, dove sono stabili e in leggera crescita rispetto allo scorso anno. Se l'incremento è limitato nei centri di minore importanza, nei centri storici dei principali paesi (Treviglio Clusone Sarnico Trescore) si sono registrati significativi aumenti.

Durante l'anno 2006 si è confermato l'allungamento dei tempi di compravendita dell'immobile (mediamente di 5 mesi in provincia e superiore alla media regionale), la tendenza ad aumentare lo sconto rispetto al prezzo richiesto dal venditore (entro il 10% in linea con i dati regionali) e un ritocco verso il basso dei prezzi di alcuni segmenti di immobili, necessari per collocare l'offerta in esubero, la cui entità non supera il 3% e comunque è in linea, a detta degli operatori, con la dimensione già avvertita in altri momenti di stasi del mercato. Le diminuzioni sono compensate dalla crescita dei prezzi in

alcune aree di pregio della città, e in alcuni centri della provincia, dove il mercato resta comunque dinamico.

Mentre il centralissimo ha visto confermare i prezzi del 2005, con un piccolo aumento, grazie a una domanda di nicchia di alto profilo reddituale e a un'offerta contenuta, sono il semicentrale (di minor qualità) e il periferico a risentire della stasi e a riscontrare il fermo se non la discesa dei prezzi entro il 2,5 % medio.

In controtendenza appaiono alcuni mercati, quale quello della domanda di immobili di cittadini extracomunitari, che ammontano a circa il 15% della domanda - in linea con i dati regionali- e che esprimono una certa vivacità nell'acquisto di immobili recenti e di piccole dimensioni, contribuendo a rinsaldare segmenti altrimenti in difficoltà.

In assenza di statistiche ufficiali aggiornate riferibili al numero degli scambi in corso, le previsioni di mercato possono essere costruite sulla base dei sentimenti espressi dagli operatori immobiliari, che confermano - a conclusione - la stasi del mercato per quanto riguarda il numero di operazioni concluse, sia in città che nel resto della provincia.

Si osserva nel 2008 un prosieguo del rallentamento del mercato iniziato lo scorso anno. La situazione è più fluida nel mercato del residenziale nel resto della provincia rispetto al comune capoluogo. Il numero delle transazioni, già calato in città nell'ultimo anno, dovrebbe confermarsi nell'anno in corso.

Anche in provincia il numero delle operazioni dovrebbe calare, ma la dinamicità di alcune aree dovrebbe favorire la stabilità.

Cresceranno in modo lieve i prezzi del centralissimo e di città Alta nel capoluogo mentre resteranno stabili i valori del semicentrale.

Il mercato indica nel 2009 un andamento dei prezzi medi in diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente per il residenziale; performance più deludente per il commerciale che evidenzia una diminuzione dei prezzi medi del 10%, per gli uffici con una diminuzione dei prezzi medi del 14% e per i capannoni con diminuzione dei prezzi medi del 15%.

Si tratta di segmenti influenzati da una congiuntura economica critica, che determina una diminuzione della domanda e una maggior offerta di immobili sul mercato, con un numero di compravendite in calo rispetto agli anni passati (...)"

Le pubblicazioni presentate dall'Osservatorio dei Valori Immobiliari dell'Agenzia del Territorio e l'analisi della realtà di mercato del Comune di Terno d'Isola, evidenziano, alla luce anche di quanto sopra riportato, le variazioni percentuali delle quotazioni immobiliari registrate in Provincia di Bergamo: nella fattispecie

- nel periodo 2003-2004: incremento del 2,8%
- nel periodo 2004-2005: incremento del 12%
- nel periodo 2005-2006: decremento del 0,5%

- nel periodo 2006-2007: decremento del 0,6%
- nel periodo 2007-2008: decremento del 2%
- nel periodo 2008-2009-2010: decremento del 5% per settore residenziale e 10% per settore produttivo

tali indici verranno utilizzati ai fini della perizia in oggetto come rappresentativi dell'andamento del mercato immobiliare.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente relazione, ha lo scopo di determinare il “più probabile valore unitario medio di mercato”, con riferimento all'attualità e al metro cubo di superficie realizzabile delle aree edificabili o potenzialmente edificabili presenti nel territorio del Comune di Terno d'Isola, al fine di determinare la base imponibile per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

Nel merito si ritiene opportuno richiamare quanto espresso dalla risoluzione del Ministero delle Finanze n° 209/E del 17 ottobre 1997, nella quale si precisa, con riferimento al concetto di “area fabbricabile” ai fini del calcolo dell'imponibile I.C.I. per tali immobili:

- che l'edificabilità non è subordinata all'esistenza di piani particolareggiati, ma all'inserimento nel Piano Regolatore Generale;
- che la potenzialità edificatoria delle aree poste al di fuori degli strumenti attuativi particolareggiati, ma comprese in quelli generali, risulta attenuata in quanto possono esserci margini d'incertezza più o meno ampi sull'effettiva utilizzazione futura del suolo. Infatti, al momento del suo inserimento nei piani attuativi, il terreno potrebbe risultare del tutto o in parte destinato alla formazione di spazi inedificabili (strade o verde attrezzato);
- che tale circostanza non inficia la vocazione edificatoria dell'area, ma influirà sulla quantificazione della base imponibile rappresentata dal valore venale in comune commercio; valore che risulterà decrescente a seconda dello stadio urbanistico, tra i tre individuati, in cui si trova l'immobile: concessione edilizia rilasciata, inserimento nel piano attuativo, inserimento nel P.R.G..

I parametri da assumere a riferimento per identificare il più probabile valore di mercato di un'area, si possono così riassumere:

- la stima deve essere riferita al 1° Gennaio dell'anno d'imposta;
- nella stima si deve tenere conto:
 1. della zona territoriale in cui il terreno è ubicato;

2. dell'indice di edificabilità previsto dagli strumenti urbanistici per quell'area;
3. della destinazione d'uso consentita;
4. di eventuali oneri necessari per rendere il terreno idoneo alla costruzione;
5. dello stadio cui l'iter edificatorio è giunto (assenza o presenza di strumento attuativo, rilascio di concessione);
6. dei valori medi rilevati sul mercato per terreni simili.

La disciplina estimativa ha messo a punto due procedure per giungere alla determinazione del più probabile valore di mercato di un immobile:

- La stima sintetica, basata sulla comparazione che “consiste nella determinazione del valore di un immobile sulla base dei prezzi riscontrabili in transazioni di beni aventi le stesse caratteristiche, ubicati nella medesima zona, ovvero in zone limitrofe, venduti in condizioni ordinarie di mercato. Il criterio si basa sul seguente assunto: «un acquirente razionale non è disposto a pagare un prezzo superiore al costo di acquisto di proprietà simili che abbiano lo stesso grado di utilità».
- La stima analitica, basata sul valore di trasformazione, che parte dal presupposto di considerare il terreno edificabile come “un bene di produzione dal quale, con l'applicazione di un capitale equivalente al costo di trasformazione, si ottiene il prodotto edilizio. Se pertanto si esprime con V_a il valore dell'area, con K il costo di trasformazione e con V_m il valore del fabbricato, può porsi

$$V_a = V_m - K$$

Quest'equazione necessita, per poter essere applicata correttamente, di una maggior specificazione; infatti:

“il più probabile valore di mercato di un'area fabbricabile (...) risulterà dal più probabile valore di mercato del fabbricato, diminuito del costo di costruzione comprensivo di interessi e del «profitto normale», scontando all'attualità tale differenza in previsione della durata della trasformazione, e cioè del tempo di costruzione.”

Questo valore risultante è il limite superiore di convenienza economica al di sopra del quale l'imprenditore non avrebbe convenienza ad acquistare l'area. Può pertanto proporsi la seguente formulazione del procedimento analitico:

$$Va = [Vm - (\sum K + Ip + P)] / (1 + r)^n$$

dove:

Va = valore attuale dell'area

Vm = valore del fabbricato ottenuto dalla trasformazione

$\sum K$ = costi relativi alla costruzione

Ip = interessi passivi per anticipazione dei capitali

P = profitto lordo spettante ad un imprenditore ordinario

r = saggio netto di investimenti nel settore edilizio

n = tempo, espresso in numero di anni, intercorrente tra la stime e l'inizio di redditività del fabbricato.

Nella fase di applicazione ai singoli lotti di terreno, che possono differire da quello di caratteristiche ordinarie per estensione, conformazione ed indice edilizio, si procederà con l'applicazione di una serie di coefficienti di correzione che verranno esposti in seguito.

Le due metodologie di stima così delineate presentano ambedue degli aspetti positivi e degli altri che necessitano di essere esaminati con estrema attenzione.

La stima sintetica infatti, impone la ricerca di beni comparabili con quelli da valutare, ricerca che, soprattutto nel caso delle aree edificabili, non è sempre agevole. Per contro la stima analitica si basa su parametri di difficile valutazione, come quelli relativi ai costi.

La procedura seguita in questa relazione di stima utilizza entrambi i metodi, incrociandone e confrontandone i risultati.

Considerato che il mercato delle aree residenziali e quello delle aree produttive/industriali sono due mercati ben distinti, assoggettati ad influenze diverse, si ritiene opportuno, anche in fase di perizia, differenziare e tenere separati i due casi: verrà determinato un *valore medio venale al metro cubo* per le aree residenziali e un *valore medio venale al metro quadrato di Slp* per le aree produttive/industriali.

7. STIMA ANALITICA IN BASE AL VALORE DI TRASFORMAZIONE

7.1 IL PROCEDIMENTO DI STIMA

Relativamente alla trasformazione delle aree edificabili in aree edificate, il valore di trasformazione è ottenuto tra la differenza tra il valore medio di mercato dei fabbricati V_f e la somma di tutti i costi da sostenere C , cioè:

$$(1) V_a = \frac{V_m - (\sum K + I_p + P)}{(1 + r)^n}$$

dove:

V_a = valore attuale dell'area

V_m = valore del fabbricato ottenuto dalla trasformazione

$\sum K$ = costi relativi alla costruzione

I_p = interessi passivi per anticipazione dei capitali

P = profitto lordo spettante ad un imprenditore ordinario

r = saggio netto di investimenti nel settore edilizio

n = tempo intercorrente per l'alienazione del prodotto finito

Poiché il valore dell'area è riferito alla data di stima si dovrà scontare la differenza ($V_m - C$) all'attualità per tenere conto del periodo di tempo necessario alla trasformazione, capitalizzando al 7% per tre anni.

Tale intervallo temporale necessario alla trasformazione si ritiene essere mediamente di 1 anno per le aree produttive, 2 anni per le aree residenziali e miste, mentre sarà ipotizzato un tempo di 3 - 4 anni per tutte i comparti di nuovo impianto.

7.2 IL VALORE MEDIO DEI FABBRICATI (V_m)

V_m rappresenta il valore del fabbricato finito ottenuto moltiplicando la Superficie Lorda Vendibile complessivamente realizzabile nell'area di intervento per il Valore medio unitario di mercato degli immobili nell'area omogenea in esame desunto dalla media dei valori riportati dall'Osservatorio dei Valori Immobiliari (Catasto) nonché da alcune Agenzie Immobiliari operanti sul territorio.

Si riportano di seguito i dati desunti dall'Osservatorio dei Valori Immobiliari dell'Agenzia del Territorio e da alcune Agenzie Immobiliari operanti sul territorio:

TIPOLOGIA E ZONA	Valore Mercato(€/ mq) (fonte "Agenzie Imm.ri")	Valore Mercato (€/ mq) (fonte OMI)
Abitazioni (zona residenziale)	1850	1750
Magazzini/Negozi/Uffici /Capannoni (zona terziario produttiva)	1100	900

riscontrando quindi un valore base di:

TIPOLOGIA E ZONA	Valore Medio Mercato (€ / mq)
Abitazioni (zona residenziale)	1850
Magazzini / Negozi / Uffici / Capannoni (zona terziario produttiva)	1000

7.3 TRASFORMAZIONE DELLA SUPERFICIE COMPLESSIVA/TOTALE IN SUPERFICIE LORDA VENDIBILE

Usualmente il mercato immobiliare adotta quale parametro di riferimento per la consistenza la cosiddetta " superficie lorda vendibile" (S.l.v.), costituita dalla superficie utile alla quale viene sommata la superficie dei muri interni ed esterni, nonché quota parte delle porzioni accessorie (balconi, terrazzi, logge, cantine ed autorimesse).

La superficie lorda che scaturisce dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità o di utilizzazione fondiaria, alla superficie del lotto, deve essere incrementata per considerare le superfici di tutti quegli ambienti e/o accessori che, pur non costituendo superficie urbanistica, concorrono alla formazione della superficie commerciale vendibile. Pertanto si rende necessaria la trasformazione delle suddette superfici in superficie lorda vendibile. Per le abitazioni poste all'interno della zona residenziale, coefficiente di maggiorazione pari a $K = 1,184$; le unità aventi destinazione produttiva invece traggono minor contributo dalle superfici accessorie che si quantificano con $K = 1,050$.

Nelle tabelle successive si dimostrano i conteggi che hanno portato a queste determinazioni:

RESIDENZIALE

Superficie occupata da	Superfici al lordo muri dei vari ambienti	Incidenza sul valore venale del prodotto finito	Incidenza ragguagliata
Alloggio	90	100 %	90,00
Balconi,terrazze,logge	10	50 %	5,00
Cantine	8	25 %	2,00
Autorimesse	16	60 %	9,60
Superficie commerciale complessiva			106,60
Superficie totale accessori			16,60
Incremento percentuale			18,40 %

TERZIARIO / PRODUTTIVA

Superficie occupata da	Incidenza effettiva sulla S.I.v.	Incidenza sul valore Venale del prodotto Finito	Incidenza Ragguagliata
Locali a servizio attività	5 %	1	5 %
		Totale incidenza	5,00%

7.4 COSTO DELLA TRASFORMAZIONE (C = $\sum K + I_p + P_I$)

E' il costo ordinario occorrente per la completa e radicale trasformazione dell'area ed è composto da:

- costo delle opere edili ($\sum K$) comprendente:
 - K1 - costo tecnico di costruzione, spese generali, utile d'impresa e sistemazione esterna,
 - K2 - oneri professionali (progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo),
 - K3 - contributi afferenti il costo di costruzione e oneri per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

- interessi passivi (Ip) sulle anticipazioni di capitale corrispondente al tasso di interesse Prime Rate ABI;
- profitto lordo (Pl) di un ordinario imprenditore.

Nel particolare si analizzano le singole categorie di spesa:

K1 - costo tecnico di costruzione

Per la destinazione residenziale il K1 è riferito alla superficie complessiva incrementata del 20% (per tenere conto dell'incidenza dei muri e della percentuale della s.n.r. non computata) di un edificio residenziale e comprende oltre al costo di costruzione, le spese generali, l'utile d'impresa e la sistemazione esterna. E' rilevabile dalle fonti riportate nella seguente tabella:

Fonte	Costo di costruzione di S.l.v.
Ordine degli Ingegneri di Bergamo	Villetta/schiera
Abitazioni	€/mq. 1045,00
Bollettino prezzi informativi opere edili	
Edilizia residenziale di tipo medio e di pregio	€/mq. 1000,00
Valore medio	€/mq. 1025,00
incrementato del 2,5% per la sistemazione esterna	
	€/mq. 1050,00

Per la destinazioni terziaria e produttiva il K1 è riferito alla superficie complessiva incrementata del 5% (per tenere conto della percentuale della s.a. non computata) di un edificio con funzioni terziaria/produttiva e comprende oltre al costo di costruzione, le spese generali, l'utile d'impresa e la sistemazione esterna. E' rilevabile dalle fonti riportate nelle seguenti tabelle:

Fonte	Costo di costruzione di S.l.v.
Ordine degli Ingegneri di Bergamo	
Capannoni artigianali (costo medio)	€/mq. 372,00
Bollettino prezzi informativi opere edili	
Capannoni di vario taglio (costo medio)	€/mq. 300,00
valore medio	€/mq. 336,36
Incrementato del 10 % per la sistemazione esterna	
	€/mq. 370,00

K2 - oneri professionali

Compensi spettanti alle diverse figure professionali che intervengono nelle fasi della produzione: studio geologico, rilievo, progettazione, sicurezza, direzione lavori, collaudo, spese tecniche e generali ecc., che si assumono nella misura pari al 10 % del costo di costruzione "K1".

K3 - contributi da versare al ritiro della concessione e costo di costruzione legge n. 10/77

Per la realizzazione dei comparti di nuovo impianto, l'Amministrazione Comunale chiede agli operatori la realizzazione di opere infrastrutturali (verde, parcheggi, strade, ecc.) previste nel disegno urbanistico degli ambiti di trasformazione e delle zone speciali. E' tuttavia opportuno precisare che la quantificazione di tali costi deve essere assunta in misura pari a quanto stabilito dalla Regione Lombardia.

Si precisa che per i singoli lotti compresi nei comparti di nuovo impianto il soggetto che edifica il terreno è tenuto al pagamento, all'atto del ritiro del permesso a costruire, degli oneri di urbanizzazione primaria solo per la quota non coperta dell'ammontare dei lavori eseguiti da parte del soggetto lottizzante. Sono interamente a suo carico invece quelli di urbanizzazione secondaria ed il contributo commisurato al costo di costruzione (ad eccezione delle superfici a destinazione produttiva).

Destinazione	Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria valori medi (€/mc - €/mq)
Residenziale	11,00 €/mc
Terziario - Produttiva	74,50 €/mq

Ip - Interessi passivi

Per una esatta valutazione di tale costo si dovrebbe analizzare il calendario dei lavori, valutare ogni voce di spesa e trasportarla al momento della ultimazione dei lavori. Nella prassi estimativa, per ordinari investimenti edili, tali interessi sono considerati mediamente anticipati; il risultato che si ottiene non si discosta molto dal considerare l'analisi dettagliata sopra menzionata.

Nei casi trattati, si prevedono tempi di realizzazione della trasformazione diversi a seconda della tipologia edilizia e della zonizzazione; il tasso di interesse viene assunto nella misura del 7%. Si intendono compresi in questa voce anche i costi correlati alla fornitura di garanzie mediante polizza fidejussorie.

PI - Profitto di un ordinario imprenditore

Ordinariamente l'imprenditore puro si riconosce un margine operativo ovvero profitto al lordo di imposte ed oneri di gestione che si attesta nella misura del 10% circa sulla sommatoria dei costi complessivi (diretti ed indiretti).

7.5 IPOTESI DI BASE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DI TRASFORMAZIONE

I parametri determinati nei paragrafi precedenti vengono inseriti in un tabulato di calcolo in formato excel assieme ai dati generali dei lotti edificabili ritenuti "medi"; per arrivare a definire i parametri tecnici di base si è proceduto come di seguito indicato:

- è stato individuato, per ogni "area omogenea", il lotto edificabile di caratteristiche tipiche o più frequenti (lotto tipo).

Il lotto tipo cui si è fatto riferimento nell'elaborazione del presente studio, cioè il lotto che possiede ordinariamente le caratteristiche maggiormente apprezzate dal mercato, sia per l'ubicazione, sia per destinazione urbanistica, sia per utilizzazione fondiaria e per caratteristiche dimensionali, è stato così identificato:

- per la destinazione residenziale: forma regolare, giacitura pianeggiante e configurazione regolare, avente superficie fondiaria S.f. pari a mq. 800, ubicazione generalmente prospiciente a strade a medio/basso traffico, $I_f = 1,2 \text{ m}^3/\text{m}^2$;
- per la destinazione terziario-produttiva: forma regolare, giacitura pianeggiante e configurazione regolare, avente superficie fondiaria S.f. pari a mq. 2000, facilità di accesso con mezzi di medie dimensioni, ubicazione utilizzazione fondiaria (% SLP= 100% - $r_c = 0,50 \text{ m}^2/\text{m}^2$).

7.6 DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO DELL'AREA EDIFICABILE

Sottraendo la somma di tutti i costi di cui ai punti precedenti dal valore del prodotto finito e risolvendo la formula risolutiva suindicata (1), si ottiene il valore medio dell'area edificabile mediante stima analitica basata sul valore di trasformazione.

Nella fattispecie:

AREA RESIDENZIALE GENERICA

Sup area (S.f.) mq. mc edificabili (S.f. x If)	800,00 960,00	Indice di densità fondiaria (If) mc/mq	1,2
Sup. lorda vendibile (residenza)	320,00	Prezzo di mercato (Pr)	€ 1.850,00
Sup. lorda vendibile (accessori: 18,40%)	58,88	Sup. lorda vendibile totale	378,88
Sup. lorda vendibile totale	378,88	Valore medio fabbricato Vf	€ 700.928,00
Costo tecnico di costruzione K1	€ 397.824,00	Valore unitario (V / S.f.)	€ 216,80
Oneri professionali K2	€ 39.782,40	Valore attuale area (V.a.=V.T./(1+i)n)	€ 176,98
Oneri urb. Primaria/Secondaria K3	€ 10.560,00	* capitalizzato al 7% per 3 anni	€ 147,48 *
Profitto Imprenditore P1	€ 448.166,40		
Interessi passivi Ip (7%)	€ 44.816,64		
	€ 492.983,04		
	€ 34.509		
	€ 527.491,85		
Valore	€ 173.436,15		

ZONA TERZIARIA - PRODUTTIVA GENERICA

Sup area (S.f.) mq. mq edificabili (S.f. x Rc)	2000,00 1000,00	Rapporto di copertura (Rc) mq/mq	0,5
Sup. lorda vendibile (capannoni..)	1000,00	% Slp	1,00
Sup. lorda vendibile (accessori: 5,00%)	50,00	Prezzo di mercato (Pr)	€ 950,00
Sup. lorda vendibile totale	1050,00	Sup. lorda vendibile totale	1.050,00
Costo tecnico di costruzione K1	€ 388.500,00	Valore medio fabbricato Vf	€ 997.500,00
Oneri professionali K2	€ 38.850,00	Valore unitario (V /S.f.)	€ 201,22
Oneri urb. Primaria/Secondaria K3	€ 78.225,00	Valore attuale area (V.a.=V.T./(1+i)n)	€ 164,26
Profitto Imprenditore P1	€ 505.575,00	* capitalizzato al 7% per 3 anni	€ 164,26
Interessi passivi Ip (7%)	€ 50.557,50		
	€ 556.132,50		
	€ 38.929		
	€ 595.061,78		
Valore (V)	€ 402.438,23		

Applicando, quindi, il criterio di stima analitica, basato sul valore di trasformazione, si può ricavare quindi un valore medio dell'area edificabile residenziale pari a 147,50 €/mq ed un valore medio dell'area edificabile produttiva/industriale pari a 164,00 €/mq di Slp.

8.STIMA SINTETICA COMPARATIVA

La stima sintetica "consiste nella determinazione del valore di un'area sulla base dei prezzi riscontrabili in transazioni di beni aventi le stesse caratteristiche, ubicati nella medesima zona, ovvero in zone limitrofe, venduti in condizioni ordinarie di mercato. Il criterio si basa sul seguente assunto: «un acquirente razionale non è disposto a pagare un prezzo superiore al costo di acquisto di proprietà simili che abbiano lo stesso grado di utilità».

Deve essere effettuata attraverso rilevazioni nel mercato immobiliare che tengano conto dei parametri sopra citati, in particolare: la zona territoriale di ubicazione, l'indice di fabbricabilità, la destinazione d'uso consentita, le caratteristiche che incidono, positivamente o negativamente, sui valori dei terreni oggetto di compravendita come, ad esempio: le dimensioni e la conformazione del lotto, la presenza di vincoli, la vicinanza ai servizi o ad elementi di disturbo (industrie, elettrodotti, ecc.), lo "stadio" cui è giunto l'iter burocratico per l'ottenimento della concessione edilizia.

Per la determinazione del valore al mq delle aree edificabili si è proceduto nel seguente modo: a) analisi degli atti di compravendita depositati presso il Comune di Terno d'Isola integrati con quelli dedotti attraverso visure catastali, ispezioni ipotecarie presso l'Agenzia del Territorio, b) indagine territoriale con interviste alle agenzie immobiliari sul territorio.

Di seguito si riportano le fasi della stima sintetica comparativa.

8.1 ANALISI ATTI DI COMPRAVENDITA DEPOSITATI PRESSO IL COMUNE E AGENZIA DEL TERRITORIO.

L'analisi iniziale degli atti notarili depositati presso il Comune di Terno d'Isola è stata approfondita mediante la consultazione di:

- Agenzia del Territorio - Sistema InterScambio TERritorio - visure catastali relative al comune di Terno d'Isola hanno permesso di ricavare dai dati catastali delle zone interessate i nominativi dei proprietari;
- Agenzia del Territorio - Sistema InterScambio TERritorio - ispezioni ipotecarie hanno permesso di risalire, tramite il nominativo, agli atti di compravendita nonché alle convenzioni stipulate per le aree in esame;

- Siatel - Sistema di Interscambio Anagrafe Tributaria Enti Locali - interrogazioni atti del registro per persone fisiche o società/enti, hanno permesso di dedurre i prezzi di vendita relativi agli atti di compravendita di cui al punto precedente.

relativamente ad aree aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di stima (ricadenti in zone residenziali/commerciali/produttive), è risultata in linea con i valori desunti dalla stima analitica citata al paragrafo precedente.

Al fine di ricavare i due valori medi di riferimento, uno per le aree residenziali ed uno per quelle produttive/industriali, che si è altresì individuata una scala parametrica di coefficienti che pesano l'incidenza dei più importanti aspetti (posizione relativa nella zona, superficie, ecc.) sul valore di mercato dei terreni edificabili.

Gli indici presi in considerazione vengono di seguito riportati e descritti:

INDICE DI DESTINAZIONE D'USO I_1

Ai fini della presente stima, individuando già in partenza due valori medi ben distinti per le aree residenziali e per le aree produttive/commerciali, verrà introdotto un indice che tenga conto della destinazione d'uso, per le sole aree agricole e destinate ai servizi pubblici: nella fattispecie

E1	agricola specializzata	→	Agricola
E3	verde agricolo di salvaguardia boschiva (...)	→	Agricola
F1	istruzione pubblica	→	Servizi pubblici
F2	attrezzature pubbliche	→	Servizi pubblici
F3	verde pubblico attrezzato	→	Servizi pubblici
F4	verde pubblico sportivo	→	Servizi pubblici
F5	parcheggi pubblici	→	Servizi pubblici
F6	impianti tecnologici	→	Servizi pubblici
F7	attrezzature private di uso pubblico	→	Servizi pubblici
F8	sicurezza pubblica e attrezzature	→	Servizi pubblici

Nella tabella seguente si definisce il coefficiente relativo alla destinazione d'uso consentita:

Zona	Residenziale I_1	Produtt./Commerc. I_1
E1	0.25	0.28
E3	0,08	0,09
F1-F2-F3-F4-F5-F7-F8	0.61	0.70

Il valore al metro quadrato, nel solo caso delle zone agricole, è da calcolare sulla superficie vincolata utile al raggiungimento della volumetria interessata

L'indice di destinazione d'uso si applica in base alla destinazione dell'intervento che si va a realizzare: intervento urbanistico che riguarda una destinazione prevalentemente residenziale o intervento urbanistico riguardante una destinazione prevalentemente produttiva-commerciale.

N.B.

1. La zona omogenea E2 "Verde agricolo di salvaguardia paesistica" non verrà valorizzata, perché considerata inedificabile dal PRG in quanto soggetta a salvaguardia paesistica.
2. Nel caso della zona omogenea E4 "Recupero ambientale e paesistico", comprendente edifici rurali legati all'attività agrituristica e destinata ad accogliere spazi e strutture ricreative come maneggi ecc., in virtù delle previsioni del PRG che prevedono la redazione di un Piano di Recupero Ambientale e Paesistico, verrà applicato lo stesso criterio e la stessa valorizzazione delle zone produttive.
3. Per quanto concerne la zona omogenea F9 "di compensazione e perequazione urbanistica" (di cui all'art. 55/bis delle NTA vigenti), dal momento in cui tali aree dovessero essere convenzionate con il Comune, verranno valorizzate, a tutti gli effetti, in base alla vocazione funzionale e allo stadio urbanistico dei Piani Attuativi di appartenenza.

INDICE DI STADIO URBANISTICO DEI PIANI ATTUATIVI I₂

Nella tabella seguente si definisce l'indice relativo alla modalità di attuazione degli interventi.

Modalità di attuazione	STATO	Coefficiente I ₂
Aree urbanizzate, Permesso di costruire/D.I.A., Permesso di costruire diretto - interventi di ricostruzione previa demolizione di fabbricati esistenti		0.50
Aree da urbanizzare, Permesso di costruire/D.I.A.		1
Aree da urbanizzare, Piani Attuativi - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati	Convenzionato (urbanizzato)	1
Aree da urbanizzare, Piani Attuativi - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati	Convenzionato (non urbanizzato)	0.90
Aree da urbanizzare, Piani Attuativi - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati	Non Convenzionato	0.70

	(non urbanizzato)	
Piano Insedimenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Convenzionato (urbanizzato)	0.90
Piano Insedimenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Convenzionato (non urbanizzato)	0.80
Piano Insedimenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Non Convenzionato (non urbanizzato)	0.60

RIDUZIONI-INCREMENTI PER SITUAZIONI PARTICOLARI I₃

Esistono situazioni urbanistiche che di fatto incidono sul valore venale dell'area determinando in maniera oggettiva una riduzione o diminuzione del valore. Non vi sono in questa categoria solo gli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno, come citato dalla normativa, ma si riscontrano una serie di casistiche che, a puro titolo esemplificativo vengono di seguito elencate. L'elenco non è esaustivo poiché possono esistere anche situazioni non codificate che andranno di volta in volta analizzate e gestite.

Possono rappresentare situazioni di criticità:

- Oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno che il soggetto attuatore è tenuto a sostenere allo scopo di rendere effettivamente edificabile il terreno (demolizione di edifici esistenti, palificazioni, drenaggi, muri contro terra, ecc.)(citato anche dalla normativa)
- Presenze di servitù (passaggio, acqua, gas, ecc.)
- Vicinanza di elettrodotti
- Lotti interclusi
- Presenza di limiti, vincoli di specie che incidono effettivamente sul valore delle aree
- Vincolo di destinazione d'uso delle aree agricole:

la L.R. n. 12 del 11 Marzo 2005 "Legge per il governo del territorio" al Titolo III art. 59 (Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura) stabilisce che *"nelle aree destinate all'agricoltura sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività quali stalle, serre, magazzini locali per la lavorazione e la conservazione e vendita di prodotti agricoli; i relativi indici di densità fondiaria per le abitazioni dell'imprenditore agricolo non possono superare i seguenti limiti:*

1. 0,06 mc/mq su terreni a coltura orto-floro-vivaistica
2. 0,01 mc/mq, per un massimo di 500 mc per azienda, su terreni a bosco, a coltivazione industriale del legno, a pascolo o a prato-pascolo permanente
3. 0,03 mc/mq per gli altri terreni agricoli”

Nel caso delle zone agricole E, E1 il coefficiente di riduzione I_3 è stato fissato pari a 0,10.

La superficie fondiaria utile per la determinazione del “valore venale in comune commercio” (D.M. 504/92) è l’area vincolata necessaria all’ottenimento della volumetria richiesta per la costruzione.

- Nel caso di aree in cui la volumetria non sia effettivamente realizzabile a causa di limiti di distanze, si introduce un coefficiente di abbattimento I_3 pari a 0,20.
- Nel caso di lotti con superfici inferiori ai 300 mq si introduce un coefficiente di abbattimento I_3 pari a 0,50
- Aree sottoposte a vincolo preordinato all’esproprio: nella fattispecie per le aree F1-F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8 è stato fissato un coefficiente I_3 pari a 0,25.
- Vincolo di inalienabilità zone P.I.P. e P.E.E.P. per gli anni di durata del vincolo $I_4=0,50$, inoltre data la minore appetibilità commerciale propria delle zone economico popolari, risulta equo un abbattimento del 20% ($I_3=0,80$)
- Nel caso di presenza di ambiti/casi con elevato pregio architettonico come nel caso del Quartiere “Il Roccolo” viene introdotto un coefficiente I_3 pari a 1,20 che tenga in debita considerazione di tale caratteristica.
- Nel caso di zone o ambiti particolarmente degradati, viene introdotto un coefficiente I_3 pari a 0,80 che tenga in debita considerazione di tale caratteristica
- Nel caso della zona A “Nuclei di Antica Formazione” viene introdotto un coefficiente I_3 pari a 0,90 che tenga del fatto che trattasi di un tessuto ormai consolidato, quasi completamente saturo, con scarsa qualità urbana e architettonica
- Nel caso del Quartiere “Calvisi-Cabanetti”, penalizzato dalla presenza della ferrovia e dalla mancanza e dalla lontananza dei servizi, verrà introdotto un coefficiente I_3 pari a 0,80 che tenga in debita considerazione di tale caratteristica
- In caso di ristrutturazione in zone residenziali (inteso come Volume eccedente l’ampliamento) verrà applicato un indice I_3 pari a 0,85 rispetto al valore di riferimento.
- In caso invece di ristrutturazione in zona produttiva commerciale (inteso come Volume eccedente l’ampliamento), il calcolo verrà effettuato rispetto alla S_{lp}

In considerazione del fatto che l'elenco proposto ha puramente carattere esplicativo e non certo esaustivo, dovrà essere posta particolare attenzione in occasione della valorizzazione dell'area fabbricabile in sede di accertamento di tutte le eventuali cause che possano determinare una riduzione del valore dell'area.

8.2 DATI DESUNTI DA INDAGINI TERRITORIALI

In base ad un'indagine territoriale, con interviste alle agenzie immobiliari sul territorio e ad indagini di relative documentazioni, si è potuto ricavare un valore medio di proposte di vendita di aree edificabili a destinazione residenziale pari a 180,00 €/mc ed un valore medio di proposte di vendita di aree edificabili a destinazione produttiva pari a 180,00 €/mq di Slp.

9. DETERMINAZIONE VALORE BASE DI RIFERIMENTO

Sulla base dei valori desunti dai due criteri di stima analitica e sintetico-comparativa e preso atto che:

- dalla stima analitica basata sul costo di costruzione il valore medio desunto risulta pari a 147,50 €/mc per le aree residenziali e 164,00 €/mq per quelle produttive;
- la stima sintetico-comparativa basata sull'analisi degli atti di compravendita depositati presso il Comune di Terno d'Isola integrati con gli atti consultati presso il sito dell'Agenzia del Territorio, è risultata in linea con i valori desunti dalla stima analitica e dalla stima sintetica comparativa;
- dalla stima sintetico-comparativa basata su un'indagine territoriale con interviste alle Agenzie Immobiliari sul territorio si è potuto ricavare un valore medio di vendita pari a 180,00 €/mc per le aree edificabili residenziali e 180,00 €/mq di Slp per quelle produttive.

Riassumendo i valori sopra riportati in una tabella:

STIMA ANALITICA	
aree residenziali €/mc	147,50
aree produttive/industriali €/mq	164,00

INDAGINI TERRITORIALI	
aree residenziali €/mc	180,00
aree produttive/industriali €/mq	180,00

si riscontra un prezzo base medio in comune commercio ottenuto dalla media aritmetica dei valori sopra riportati pari a 163,00 €/mc di superficie per le aree residenziali e 172,00 €/mq di Slp per quelle produttive/industriali.

10. VALORIZZAZIONE PER GLI ANNI PREGRESSI E CONCLUSIONI

L'adozione della metodologia proposta dalla presente da parte del Comune costituisce anche un riferimento per il cittadino chiamato a versare l'ICI, pertanto con le informazioni raccolte nella presente sono state elaborate le tabelle con i valori di riferimento per gli anni dal 2004 al 2010.

La metodologia proposta prevede quindi che, chiunque applicando dei parametri definiti possa calcolarsi un valore venale indicativo di un'area fabbricabile. Avendo quindi un'area con dimensioni pari a Volume V_{mc} e Superficie SLP_{mq} , individuati i parametri relativi alla destinazione urbanistica I_1 , alla modalità attuativa di intervento prevista I_2 , ad eventuali casi che ne limitano la fabbricabilità quindi eventuali parametri di limitazione I_3 , sapendo che il valore di riferimento è fissato in €/mc 163,00 per le aree residenziali e in €/mq di Slp 172,00 per quelle produttive/industriali si calcola:

$$\text{ValoreVenaleArea (€)} = 163,00 \text{ €/mc} \times V_{mc} \times I_1 \times I_2 \times I_3 \quad (\text{aree residenziali})$$

$$\text{ValoreVenaleArea (€)} = 172,00 \text{ €/mq} \times SLP_{mq} \times I_1 \times I_2 \times I_3 \quad (\text{aree prod./edific.})$$

La definizione dei coefficienti contenuti nella presente hanno validità fintanto che il Comune non interviene sull'organizzazione del territorio adottando varianti al vigente strumento urbanistico generale (vedi LR.12/05).

ALLEGATO 1: RIEPILOGO COEFFICIENTI DI RIFERIMENTO

Valori di riferimento per la redazione di "Giudizi di stima"

La progressione annuale è basata sugli indici di variazione percentuale annua per gli anni 2003-2004-2004-2006-2007-2008-2009-2010, pubblicati dall'Osservatorio dei Valori Immobiliari dell'Agenzia del Territorio (vedi punto 5 - Andamento del Mercato Immobiliare): 2003-2004 (+2,8%); 2004-2005 (+12%); 2005-2006 (-0,5%); 2006-2007 (-0,6%); 2007-2008 (-2,00%); 2008-2009 (-5% res -10% prod); 2009-2010 (-5% res -10% prod).

Anno 2010	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	163,00 € /mc. 172,00 € /mq di Slp.
Anno 2009	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	171,00 € /mc. 189,00 € /mq di Slp.
Anno 2008	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	180,00 € /mc. 208,00 € /mq di Slp.
Anno 2007	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	183,00 € /mc. 212,00 € /mq di Slp.
Anno 2006	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	184,50 € /mc. 213,50 € /mq di Slp.
Anno 2005	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	185,00 € /mc. 214,50 € /mq di Slp.
Anno 2004	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	163,00 € /mc. 189,00 € /mq di Slp.

Indice di destinazione d'uso I_i

Zona	Residenziale I _r	Produttivo/Commerciale I _c
E1	0.25	0.28
E3	0,08	0,09
F1-F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8	0.61	0.70

1. La zona omogenea E2 "Verde agricolo di salvaguardia paesistica" non verrà valorizzata, perché considerata inedificabile dal PRG in quanto soggetta a salvaguardia paesistica.
2. Nel caso della zona omogenea E4 "Recupero ambientale e paesistico", comprendente edifici rurali legati all'attività agrituristica e destinata ad accogliere spazi e strutture ricreative come maneggi ecc., in virtù delle previsioni del PRG che prevedono la redazione di un Piano di Recupero Ambientale e Paesistico, verrà applicato lo stesso criterio e la stessa valorizzazione delle zone produttive.
3. Per quanto concerne la zona omogenea F9 "di compensazione e perequazione urbanistica" (di cui all'art. 55/bis delle NTA vigenti), dal momento in cui tali aree dovessero essere convenzionate con il Comune, verranno valorizzate, a tutti gli effetti, in base alla vocazione funzionale e allo stadio urbanistico dei Piani Attuativi di appartenenza.

Indice di stadio urbanistico dei Piani Attuativi d'uso I₂

Modalità di attuazione	STATO	Coefficiente I ₂
Aree urbanizzate, Permesso di costruire/D.I.A., Permesso di costruire diretto, - interventi di ricostruzione previa demolizione di fabbricati esistenti		0.50
Aree da urbanizzare, Permesso di costruire/D.I.A.		1.00
Aree da urbanizzare, Piani Attuativi - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati, PII, Piani di Recupero	Convenzionato (urbanizzato)	1.00
Aree da urbanizzare, Piani Attuativi - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati, PII, Piani di Recupero	Convenzionato (non urbanizzato)	0.90
Aree da urbanizzare, Piani Attuativi - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati, PII, Piani di Recupero	Non Convenzionato	0.70
Piano Insempiamenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Convenzionato (urbanizzato)	1.00
Piano Insempiamenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Convenzionato (non urbanizzato)	0.80
Piano Insempiamenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Non Convenzionato	0.90

Riduzioni per situazioni particolari I₃
da applicare al valore di riferimento

INDICE	Riduzioni I ₃
Vincoli di destinazione d'uso aree agricole	0.10
Vincoli su aree preordinate all'esproprio	0.25
Vincolo di inalienabilità per zone P.I.P. e P.E.E.P. per gli anni di durata del vincolo	0.50
Aree in zone P.E.E.P. senza vincolo di inalienabilità	0.80
Esistenza di ambiti/casi con elevato pregio architettonico (Quartiere "Il Roccolo")	1.20
Ambiti degradati	0.80
Quartiere "Calvisi-Cabanetti"	0.80
Zona A "Nuclei di antica formazione"	0.90
Aree la cui volumetria non sia realizzabile per limiti di distanza	0.20
Lotti con superfici < 300 mq	0.50
Presenza di servitù, vicinanza elettrodotti, lotti interclusi, presenza di limiti-vincoli (...)	da definire caso per caso
In caso di ristrutturazione residenziale (intesa come Volume eccedente sull'ampliamento)	0.85 *

* nel caso di ristrutturazione in zona produttiva commerciale, il calcolo verrà effettuato in base alla Slp

ALLEGATO 2: RIEPILOGO VALORI AREE EDIFICABILI

Zone PGT	Descrizione	2010		
		Modalità attuativa	€/mq	€/mc
A nuclei di antica formazione	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale		73,35	
	Permesso di costruire/DIA		146,70	
	Piano di Recupero - convenzionato		146,70	
B1-B3-B3/a	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale		81,50	
	Permesso di costruire/DIA		163,00	
B2 residenziale assoggettata a P.R.	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale		81,50	
	Permesso di costruire/DIA		163,00	
	Piano di Recupero - convenzionato		163,00	
C1 residenziale di espansione e/o nuovo impianto	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale		81,50	
	Permesso di costruire/DIA		163,00	
	Piani attuativi - P.I.I. - non convenzionato		114,10	
	Piani attuativi - P.I.I. - convenzionato (non urbanizzato)		146,70	
	Piani attuativi - P.I.I. - convenzionato (urbanizzato)		163,00	
D1-D2 produttiva di completamento (...)	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale			86,00
	Permesso di costruire/DIA			172,00
D3 produttiva con P.A. vigente	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale			86,00
	Permesso di costruire/DIA			172,00
	Piani attuativi - non convenzionato			120,40
	Piani attuativi - convenzionato (non urbanizzato)			154,80
	Piani attuativi - convenzionato (urbanizzato)			172,00
E1 - destinazione residenziale *	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale	4,89		
	Permesso di costruire/DIA	4,89		
E1 - destinazione terziaria produttiva *	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale	4,82		
	Permesso di costruire/DIA	4,82		
E3 - destinazione residenziale *	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale	1,56		
	Permesso di costruire/DIA	1,56		
E3 - destinazione terziaria produttiva *	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale	1,55		
	Permesso di costruire/DIA	1,55		
E4 recupero ambientale e paesistico	Permesso di costruire/DIA previa demolizione totale			86,00
	Permesso di costruire/DIA			172,00
	Piani attuativi - non convenzionato			120,40
	Piani attuativi - convenzionato (non urbanizzato)			154,80
	Piani attuativi - convenzionato (urbanizzato)			172,00
F1-F2-F3-F4-F5-F6-F-F8-F9 *	valore medio per pubblica utilità: DESTINAZIONE RESIDENZIALE	29,83		
	valore medio per pubblica utilità: DESTINAZIONE PRODUTTIVA *	30,10		

* Per le aree in agricole E1 - E3 e per le aree per attrezzature pubbliche F1 -F2 - F3 - F4 - F5 - F6 - F7 - F8, si considera come valore medio venale di riferimento 195,60 €/mq (di Sf o St) per le zone residenziali e 172,00 €/mq (di Sf o St) per le produttive, a cui applicare i parametri individuati dalla perizia si stima.

Si precisa, inoltre, che i valori di riferimento sopra riportati non esauriscono tutti i casi possibili: è opportuno che, per ogni zona esaminata, vengano comunque applicati ai valori medi di riferimento, gli indici citati nella perizia di stima.

